

## 6. MA IO VI DICO Matteo 5,21–7,29

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

### L'INSEGNAMENTO DI GESÙ

5,21 “Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere: chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale;

5,22 ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto a suo fratello: Raca sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: Pazzo! sarà condannato alla geenna del fuoco.

5,23 Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te,

5,24 lascia là la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta.

5,25 Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegni in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione.

5,26 Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non abbia pagato l'ultimo centesimo.

5,27 “Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio.

5,28 Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

5,29 Se dunque il tuo occhio destro ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo.

5,30 E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e gettala via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo.

5,31 Fu detto: Chiunque ripudia sua moglie le dia l'atto di ripudio.

5,32 Ma io vi dico: chiunque manda via sua moglie, salvo che per motivo di fornicazione, la fa diventare adultera e chiunque sposa colei che è mandata via commette adulterio.

5,33 “Avete anche udito che fu detto agli antichi: Non giurare il falso; dà al Signore quello che gli hai promesso con giuramento.

5,34 Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio;

5,35 né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re.

5,36 Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi far diventare un solo capello bianco o nero.

5,37 Ma il vostro parlare sia: Sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal maligno.

5,38 “Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.

5,39 Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra;

5,40 e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascialgli anche il mantello.

5,41 Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due.

5,42 Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle.

5,43 Voi avete udito che fu detto: Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico.

5,44 Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano, 5,45 affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

5,46 Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani?

5,47 E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto?

5,48 Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

6,1 “Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli.

6,2 Quando dunque fai l'elemosina, non far sonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno.

6,3 Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra,

6,4 affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

6,5 “Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno.

6,6 Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

6,7 Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole.

6,8 Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliel chiediate.

6,9 Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;

6,10 venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo.

6,11 Dacci oggi il nostro pane quotidiano;

6,12 rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori;

6,13 e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen.

6,14 Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi;

6,15 ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre

colpe.

6, 16 “E quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno.

6, 17 Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia,

6, 18 affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

6, 19 “Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano;

6, 20 ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano.

6, 21 Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.

6, 22 La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato;

6, 23 ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre!

6, 24 Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.

6, 25 “Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito?

6, 26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro?

6, 27 E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita?

6, 28 E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano;

6, 29 eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro.

6, 30 Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede?

6, 31 Non siate dunque in ansia, dicendo: Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?

6, 32 Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.

6, 33 Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.

6, 34 Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

7, 1 “Non giudicate, affinché non siate giudicati;

7, 2 perché con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi.

7, 3 Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo?

7, 4 O, come potrai tu dire a tuo fratello: Lascia che io ti tolga dall'occhio la pagliuzza, mentre la trave è nell'occhio tuo?

7, 5 Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per trarre la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

7, 6 Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le pestino con le zampe e rivolti contro di voi non vi sbranino.

7, 7 “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto;

7, 8 perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa.

7, 9 Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra?

7, 10 Oppure se gli chiede un pesce, gli dia un serpente?

7, 11 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano!

7, 12 “Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti.

7, 13 Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa.

7, 14 Stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano.

7, 15 “Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro son lupi rapaci.

7, 16 Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi?

7, 17 Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi.

7, 18 Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni.

7, 19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco.

7, 20 Li riconoscerete dunque dai loro frutti.

7, 21 “Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

7, 22 Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?

7, 23 Allora dichiarerò loro: Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!

7, 24 “Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia.

7, 25 La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia.

7, 26 E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

7, 27 La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande”.

7, 28 Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, la folla si stupiva del suo insegnamento,

7, 29 perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

Versione 1 distribuita il 12 novembre 2008.

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo8>

Giovanni Pistone, 3339383708, [giovanni.pistone@polito.it](mailto:giovanni.pistone@polito.it).